

Bilancio Sociale 2009





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

BILANCIO SOCIALE 2009

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*
e al *Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bcccalciocovo.it

INDICE

• Presentazione	7
• L'identità	
<i>Le tappe della nostra storia</i>	10
<i>La missione e i valori</i>	11
<i>La presenza sul territorio</i>	16
<i>L'assetto istituzionale</i>	18
• Le relazioni	
<i>Con i soci</i>	22
<i>Con le comunità locali</i>	26
<i>Con il personale</i>	28
<i>Con il movimento cooperativo</i>	32
• I risultati	
<i>Il conto del valore aggiunto</i>	36
<i>La formazione del valore aggiunto</i>	38
<i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	38

È per certi aspetti paradossale che la cooperazione abbia prodotto molta più cultura, cioè pensiero pensante, durante l'Ottocento che non durante il Novecento, quando non ha saputo resistere al richiamo del pensiero calcolante. A scanso di equivoci, voglio precisare che non è certamente stato un errore aver dedicato così tante attenzioni (e investimenti) alla formazione manageriale dei dirigenti perché si dotassero delle più sofisticate tecniche di gestione e di organizzazione. Dico semplicemente che ciò non può bastare a un'impresa cooperativa, soprattutto se di grandi dimensioni. Si tratta allora di trovare, con urgenza, i modi -che certamente esistono- di coniugare armonicamente tra loro radici e ali: perché se è vero che coltivare le radici senza curarsi delle ali conduce al conservatorismo e all'arroccamento autoreferenziale, è del pari vero che puntare tutto sulle ali tagliando il legame con le radici porta alla perdita dell'identità e, in fine, alla eutanasia certa.

STEFANO ZAMAGNI

PROFESSORE DI ECONOMIA POLITICA NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
E PRESIDENTE DELL'AGENZIA PER LE ONLUS

BCC, LE RADICI E LE ALI

La nostra Banca ha un cuore antico. Le sue origini, le sue radici, risalgono ai primi anni del secolo scorso. Nel 1903, infatti, venne costituita la Cassa Rurale di Prestiti di Calcio, la quale nel 1993, fondendosi con la Cassa Rurale ed Artigiana di Covo (fondata nel 1957), ha dato vita alla nuova Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo, dal 1994 Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo. L'articolo 2 dello Statuto Sociale riflette ancora oggi lo spirito che mise in moto, in tempi diversi, i fondatori delle due piccole cooperative di credito. La Carta dei Valori (1999) e la Carta della Coesione del Credito Cooperativo (2005) hanno interpretato e sviluppato ulteriormente la grande spinta ideale che fu alla base della nascita e della diffusione del movimento della cooperazione di credito in Italia.

Negli ultimi anni la Banca nata dalla fusione ha spiccato il volo. Le sue ali forti, possenti, le hanno consentito di raggiungere nuovi territori, di scoprire nuovi orizzonti. La crescita dimensionale ha portato la Banca ad aprire il fronte a est del fiume Oglio. Palazzolo sull'Oglio (2006), Chiari (2007), Coccaglio (2008) e Rovato (2009) sono le ultime tappe di questo splendido volo. E questo volo è destinato a proseguire anche nei prossimi anni.

Radici e ali, dunque. In questa semplice metafora è racchiusa la storia della nostra Banca. Coniugare gli orientamenti, strategici e operativi, impliciti in questa metafora è la grande sfida a cui oggi siamo chiamati.

Stefano Zamagni, docente universitario e profondo conoscitore del mondo delle imprese alternative alle imprese lucrative, ha mirabilmente sintetizzato questa sfida, utilizzando la metafora testé richiamata, con le seguenti parole: "Se è vero che coltivare le radici senza curarsi delle ali conduce al conservatorismo e all'arroccamento autoreferenziale, è del pari vero che puntare tutto sulle ali tagliando il legame con le radici porta alla perdita dell'identità e, in fine, alla eutanasia certa".

Anche questa edizione del Bilancio Sociale tenta di dare conto dell'impegno quotidiano svolto dalla nostra Banca per coniugare armonicamente la salvaguardia dell'identità con la necessità dello sviluppo, la valorizzazione dei principi cooperativi col rispetto dell'imperativo dell'efficienza gestionale, le radici con le ali.

L'IDENTITÀ

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

La nostra Banca nasce nel 1993 dalla fusione tra due soggetti storici della cooperazione di credito bergamasca: la *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio* (fondata nel 1903) e la *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo* (fondata nel 1957). Ecco le tappe più significative della storia delle due Casse Rurali originarie e della nuova BCC:

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio

- 1903 - Costituzione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
- 1938 - Assunzione denominazione *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio Società cooperativa a responsabilità illimitata*
- 1966 - Incorporazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Pumenengo*
- 1970 - Assunzione della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata
- 1991 - Apertura della filiale di Civate al Piano

Cassa Rurale ed Artigiana di Covo

- 1957 - Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo Società cooperativa a responsabilità limitata*
- 1983 - Apertura della filiale di Cortenuova
- 1987 - Apertura della filiale di Romano di Lombardia Zona Centro
- 1992 - Apertura della filiale di Romano di Lombardia Zona Cappuccini

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo - Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo

1993

- Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo - Società cooperativa a responsabilità limitata*

1994

- Assunzione della denominazione *Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.c.r.l.*
 - Apertura della filiale di Mornico al Serio
 - Apertura della filiale di Palosco

1997

- Apertura della sede distaccata di Grumello del Monte

1999

- Apertura della filiale di Chiuduno
- Apertura dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2002

- Apertura della filiale di Romano di Lombardia - Zona Ovest
- Introduzione del regolamento e prima applicazione dell'istituto del ristorno

2003

- Celebrazione del Centenario di fondazione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
 - Ampliamento e ristrutturazione della sede amministrativa di Covo
 - Inaugurazione della nuova sede legale di Calcio
 - Apertura della sede distaccata di Villongo

2005

- Iscrizione all'Albo Società Cooperative - Sezione Cooperative a mutualità prevalente
- Trasformazione in sportello bancario dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2006

- Apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio

2007

- Celebrazione del Cinquantenario di fondazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo*
 - Apertura della filiale di Chiari

2008

- Apertura della filiale di Coccaglio
- Incorporazione della *Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo*

2009

- Apertura della filiale di Rovato

LA MISSIONE E I VALORI

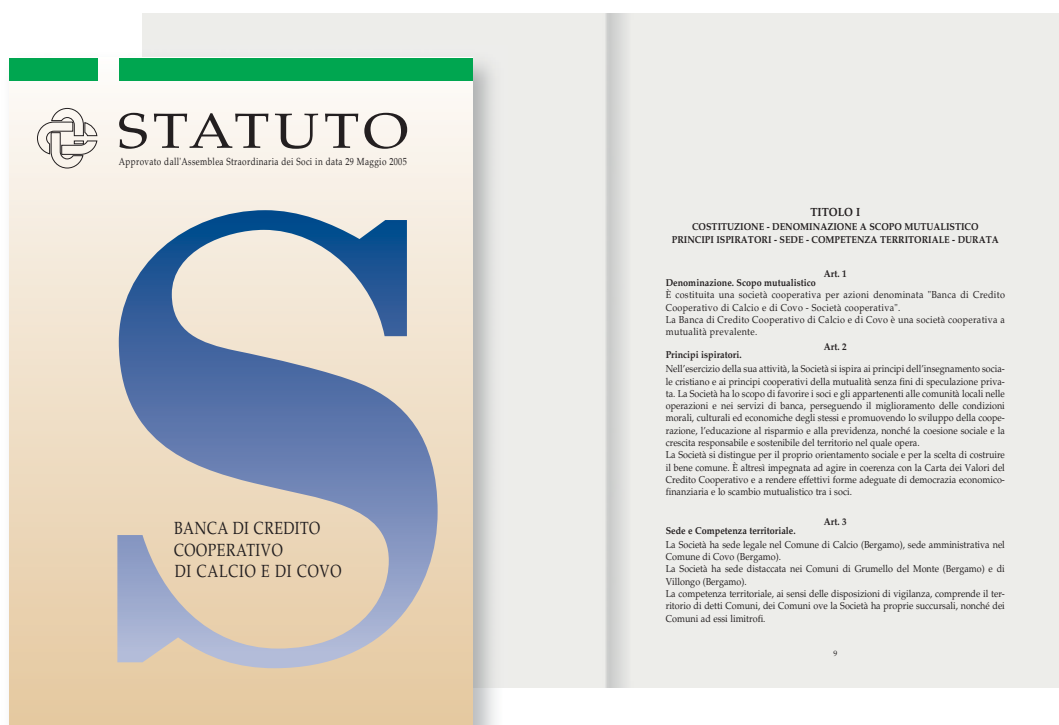
La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 del nuovo statuto, approvato nel 2005 tenendo conto della riforma del diritto societario. La nuova disposizione statutaria ha attualizzato e ulteriormente specificato quanto già affermava in precedenza l'articolo 18. Essa, infatti, prevede che:

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Il patrimonio identitario della Banca si basa inoltre su altri due documenti fondamentali:

- la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Riva del Garda, 1999);
- la *Carta della Coesione del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 2005).



LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO



1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo

è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privile-

giando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito.

La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità lo-

cale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo demo-

cratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti della base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo
Riva del Garda, 10/12 dicembre 1999
Approvazione della Carta dei Valori del Credito Cooperativo

LA CARTA DELLA COESIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



Premessa

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnavo "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni". Oggi, a Parma, nel rinnovare il nostro impegno con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, riteniamo responsabile farci carico di fissare concordemente i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo.

L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo.

Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa.

L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione.

Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.



XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo

Parma, 9/11 dicembre 2005

Approvazione della Carta della Coesione del Credito Cooperativo

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti.

Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio.

4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa-consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità.

Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli.

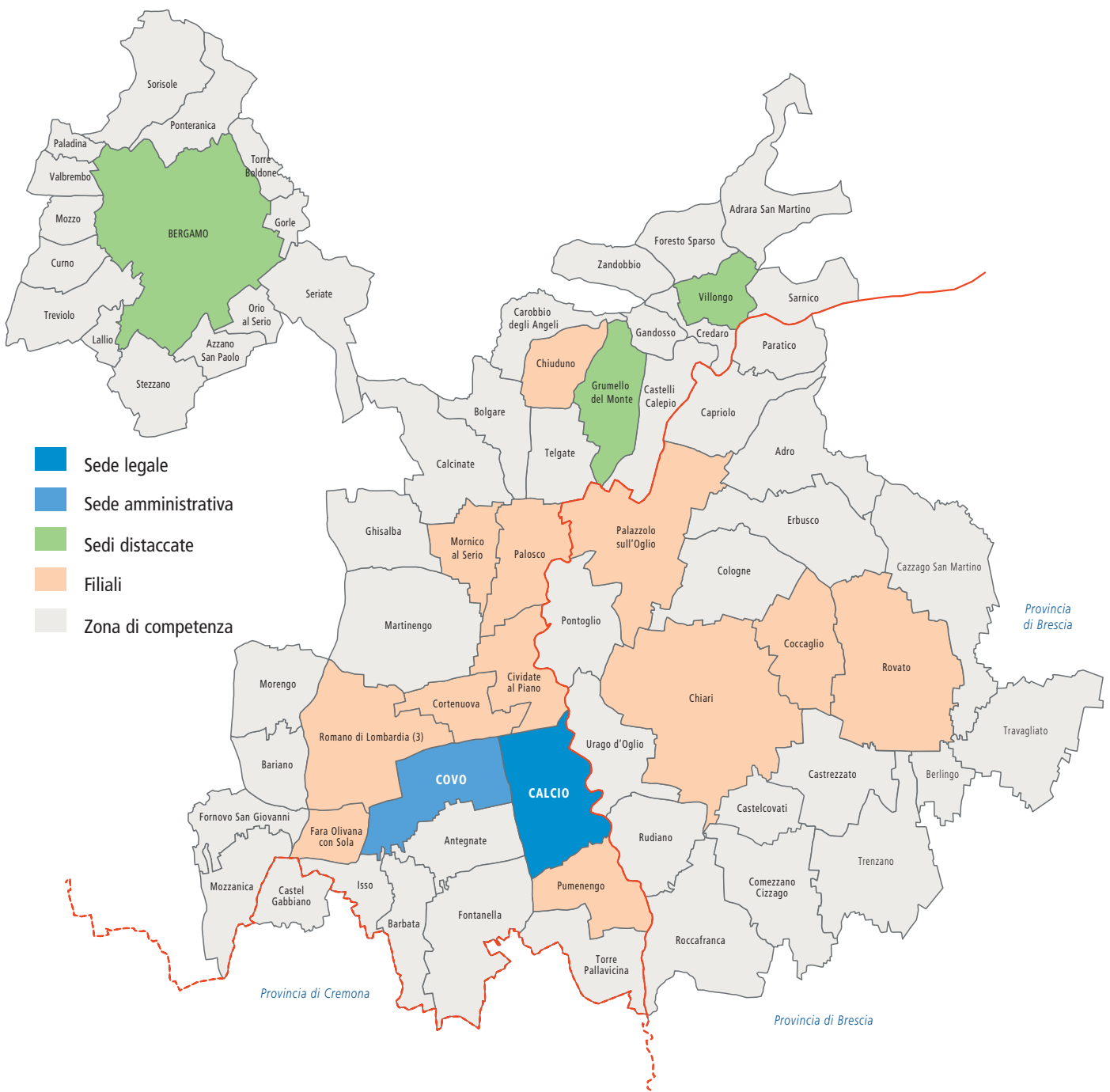
Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un beneficio reciproco.

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

La competenza territoriale della Banca si estende dalla Bassa Pianura Bergamasca / Bresciana alla Val Calepio/Basso Sebino e alla città di Bergamo e comuni limitrofi.

La Banca opera con 19 sportelli in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 550mila abitanti. La struttura economica dell'ambito territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.215 milioni di euro;
- numero unità economiche: 61.969;
- numero sportelli bancari a piena operatività: 444.





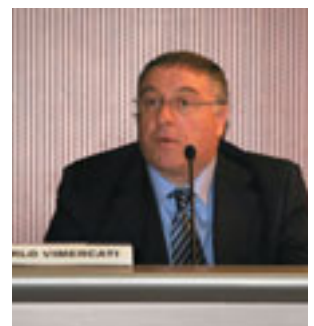
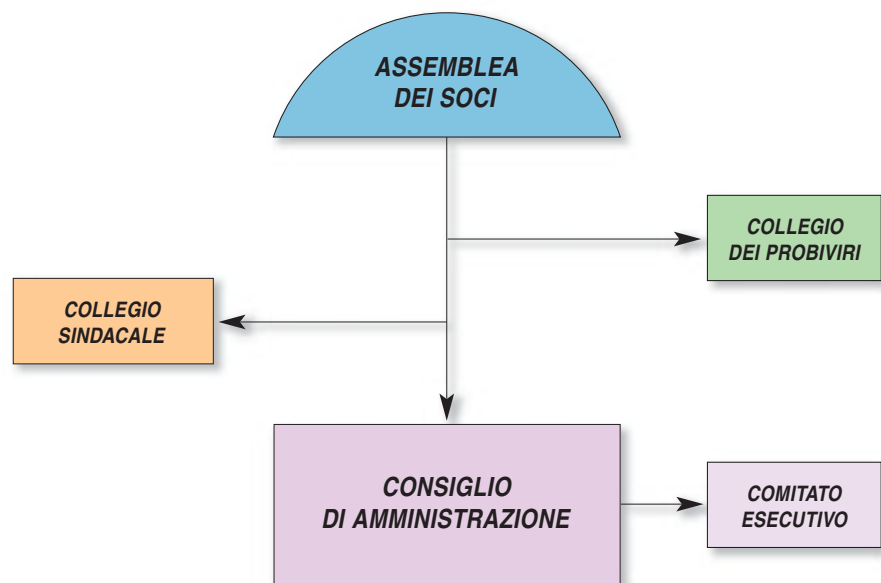
Rovato: il Convento dell'Annunciata sul Monte Orfano (in alto); veduta aerea della Piazza Cavour e del suo splendido porticato. Nel 2009 la BCC ha aperto una filiale al servizio della dinamica comunità rovatense.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

L'esercizio delle funzioni sociali è demandato ai seguenti organi:

- Assemblea dei soci (una seduta ordinaria e una seduta straordinaria nel 2009);
- Consiglio di amministrazione (trenta sedute nel 2009);
- Comitato esecutivo (ventidue sedute nel 2009);
- Collegio sindacale (diciassette sedute nel 2009);
- Collegio dei probiviri (nessuna seduta nel 2009).

Le modalità di formazione e di funzionamento e le competenze dei predetti organi sono disciplinate dallo Statuto sociale e dal Regolamento aziendale.



Gli Amministratori e i Sindaci della Banca. Nel corso del 2009, Fabio Verzeri (foto in alto) ha sostituito il dimissionario Carlo Vimercati.

Cariche sociali triennio 2008 / 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMITATO ESECUTIVO

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
DE PAOLI Battista	Presidente Membro Comitato Esecutivo	Dirigente d'azienda	Covo
VEZZOLI Fausto	Vicepresidente vicario Membro Comitato Esecutivo	Libero professionista	Calcio
BONACINA Cesare	Vicepresidente Membro Comitato Esecutivo	Dirigente d'azienda	Romano di Lombardia
ZANINELLI Augusto	Amministratore Amministratore designato	Medico	Romano di Lombardia
BARBERA Gloria	Amministratore	Libero professionista	Chiari
BASSINI Antonio	Amministratore	Libero professionista	Fontanella al Piano
CONSOLANDI Dario	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Artigiano carpenteria metallica	Urago d'Oglio
CUCCHI Angelo	Amministratore	Imprenditore (commercio ingrosso abbigliamento)	Covo
MALTECCA Eva	Amministratore	Dottore commercialista	Covo
PASINETTI Mario	Amministratore	Già Direttore BCC Calcio e Covo	Calcio
PESENTI Emilio	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Imprenditore (scavi e prefabbricati)	Covo
POZZI Salvatore ^(*)	Amministratore	Già dirigente bancario	Palazzolo sull'Oglio
VERZERI Fabio ^(**)	Amministratore	Dirigente d'azienda	Presezzo

COLLEGIO SINDACALE

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
SCHIVARDI Pio	Presidente	Dottore commercialista	Romano di Lombardia
CAPALDO FESTA Giancarlo	Sindaco effettivo	Già Direttore Agenzia Entrate Ufficio locale di Gorgonzola	Bergamo
GALLI Stellina	Sindaco effettivo	Ragioniere commercialista	Romano di Lombardia
ALBERTI Luca	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Covo
AMBROSINI Giuliano	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Romano di Lombardia

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
FORMENTO Riccardo	Presidente	Presidente onorario BCC di Caravaggio	Caravaggio
BONACINA Gianfranco	Probiviro effettivo	Presidente CR-BCC di Treviglio	Treviglio
PASSONI Mosè	Probiviro effettivo	Presidente BCC di Mozzanica	Mozzanica
FRATELLI Giovanni Battista	Probiviro supplente	Presidente BCC Orobica	Cologno al Serio
MANGONI Carlo	Probiviro supplente	Presidente BCC di Caravaggio	Caravaggio

(*) Deceduto in data 13 marzo 2010.

(**) Cooptato dal Consiglio di amministrazione in data 8 giugno 2009, in sostituzione del dimissionario Carlo Vimercati.

LE RELAZIONI

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

CON I SOCI

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti... (articolo 2, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa... (articolo 4, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

...I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa (articolo 6, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti della base sociale... (articolo 9, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2009

Numero dei soci	5.394 (con un aumento del 3,2 per cento)
Credito ai soci e attività di rischio a ponderazione nulla	535,7 milioni di euro Indice di mutualità: 67,4 per cento delle attività di rischio complessive
Vantaggi economici ai soci (ristorno)	122mila euro (forme tecniche: conti correnti debitori e creditori - depositi a risparmio nominativi - pronti contro termine - obbligazioni - mutui - sconto di portafoglio)
Partecipazione alla vita societaria	<ul style="list-style-type: none">• 1 seduta dell'Assemblea ordinaria e 1 seduta dell'Assemblea straordinaria dei soci (30 maggio 2009 presso la struttura "Laghetto Hobbit" di Fontanella al Piano)
Remunerazione del capitale sociale	152mila euro (2,00 per cento del capitale versato)
Comunicazione e informazione	Pubblicazione di 2 numeri del periodico economico e culturale delle comunità locali <i>Il Melograno</i> : n.22 (luglio 2009) e n.23 (dicembre 2009)
Iniziative socioculturali	<ul style="list-style-type: none">• Gita sociale al Lago Maggiore e alle Isole Borromee (30 agosto - 6/13/20/27 settembre 2009)• Dono del volume "Barbata-Iso. Due comunità, un territorio" (Autori vari)
Premi al merito scolastico	9 premi per un importo complessivo di 4.500 euro (assegnati a figli di soci della Banca)

Assemblea dei soci presso la struttura "Laghetto Hobbit" di Fontanella al Piano (30 maggio 2009).



Il tavolo della Presidenza.



Premiazione dei soci con 35 anni d'appartenenza alla compagine sociale.



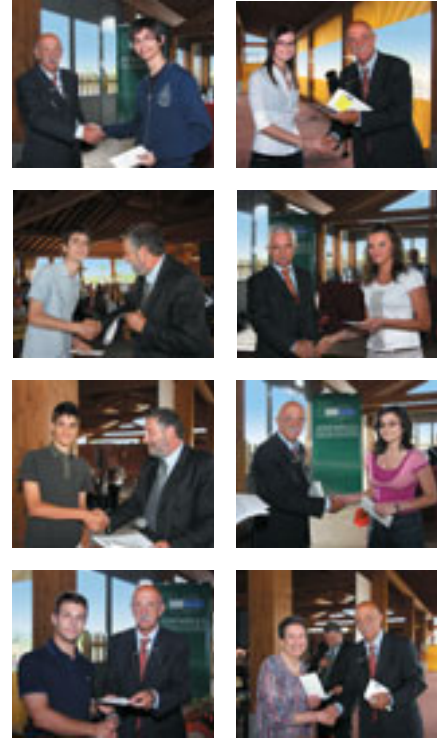
Da sinistra: Battista De Paoli, presidente del Consiglio di amministrazione; dott. Pio Schivardi, presidente del Collegio sindacale; ing. Giovanni Pontiggia, vicepresidente della Federazione Lombarda delle BCC; dott. Francesco Cucchi, socio della BCC.



Gita sociale 2009: Lago Maggiore e Isole Borromee (5 date: 30 agosto-6/13/20/27 settembre 2009).



Consegna dei premi al merito scolastico (concorso riservato ai figli dei soci della Banca).



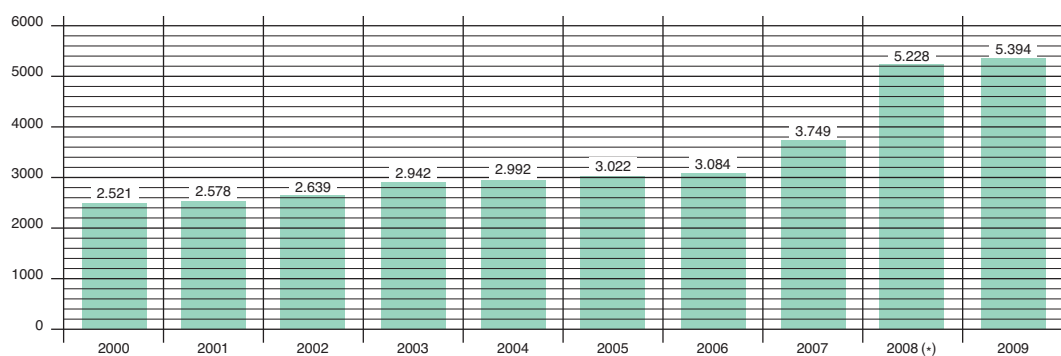
Dono ai Soci del volume "Barbata-Issò. Due comunità, un territorio" (presentazione del 28 maggio 2009).



Pubblicazione del numero 22 (luglio 2009) e del numero 23 (dicembre 2009) de "Il Melograno".

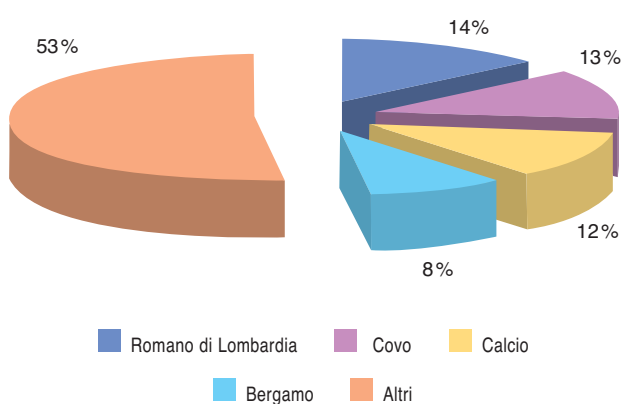


Dinamica e composizione della base sociale al 31 dicembre 2009



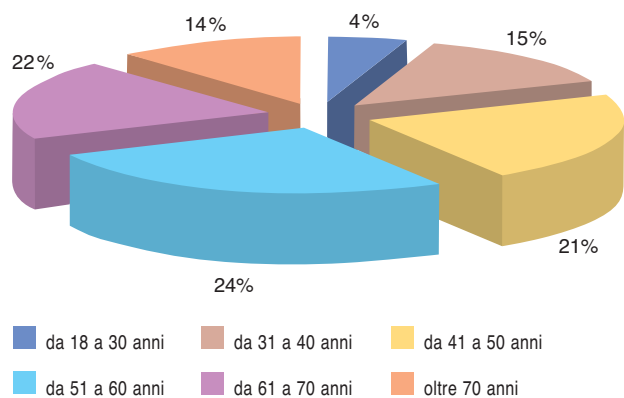
(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

Comuni di provenienza



Comuni di provenienza	assoluti	%
Romano di Lombardia	751	13,9
Covo	698	12,9
Calcio	646	12,0
Bergamo	431	8,0
Cividate al Piano	214	4,0
Grumello del Monte	153	2,8
Palazzolo sull'Oglio	153	2,8
Pumenengo	136	2,5
Villongo	135	2,5
Palosco	134	2,5
Castelli Calepio	115	2,1
Cortenuova	111	2,1
Altri	1.717	31,9
Totale	5.394	100,0

Classi d'età (*)



Persone fisiche / Società	assoluti	%
Persone fisiche	4.516	83,7
di cui:		
Uomini	2.753	61,0
Donne	1.763	39,0
Società	878	16,3
Totale	5.394	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	204	4,5
da 31 a 40 anni	668	14,8
da 41 a 50 anni	934	20,7
da 51 a 60 anni	1.064	23,6
da 61 a 70 anni	990	21,9
oltre 70 anni	656	14,5
Totale	4.516	100,0
Età media	54,6	

(*) Soci persone fisiche

CON LE COMUNITÀ LOCALI

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (articolo 7, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

...Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (articolo 4, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) - (articolo 5, Carta della Coesione del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2009

Erogazione beneficenza

199mila euro a favore di enti / associazioni / sodalizi delle comunità locali

Iniziative culturali

- Erogazione di un contributo per la pubblicazione del libro "Gli Indici di Donato Calvi", secondo volume della collana "Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo" (in collaborazione col Gruppo delle BCC della provincia di Bergamo)
- Realizzazione della mostra dell'artista Alessandro Ceresoli dal titolo "La stanza dei mostri" (in collaborazione col Comune di Romano di Lombardia)

Rapporti con il mondo della scuola

- Organizzazione e realizzazione stage per studenti della scuola secondaria
- Raccolta tesi di laurea da inserire nella Biblioteca aziendale
- Visite guidate presso la Banca di scolaresche

Operatività bancaria e altri servizi

- Apertura della filiale di Rovato (febbraio 2009)

Apertura della filiale di Rovato (6 febbraio 2009).



Visita guidata di una scolaresca presso la Sede amministrativa di Covo.



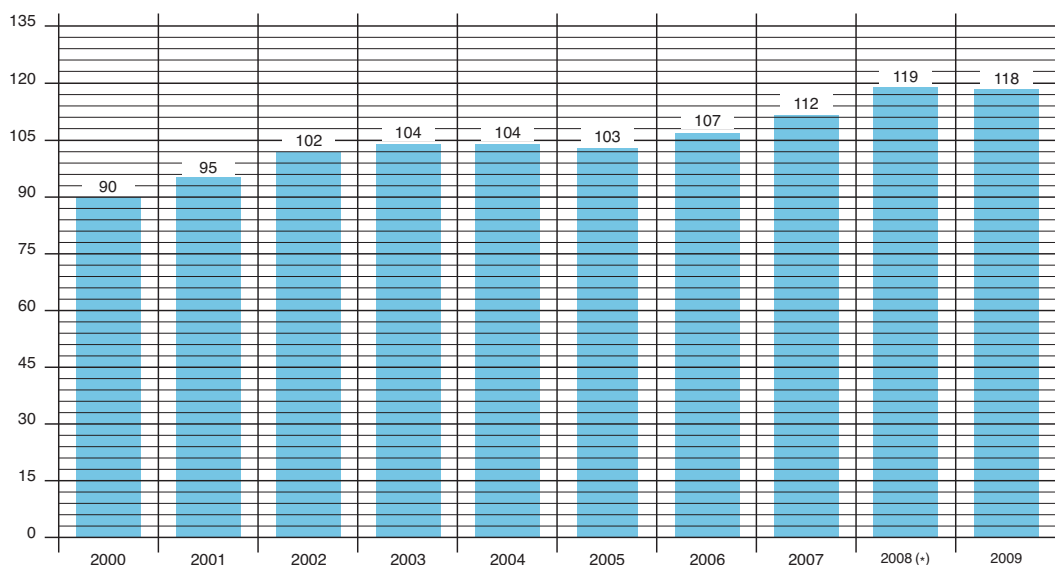
Realizzazione della mostra dell'artista Alessandro Ceresoli dal titolo "La stanza dei mostri" (in collaborazione col Comune di Romano di Lombardia).



CON IL PERSONALE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori... (articolo 8, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Dinamica del personale



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2009

Numero collaboratori

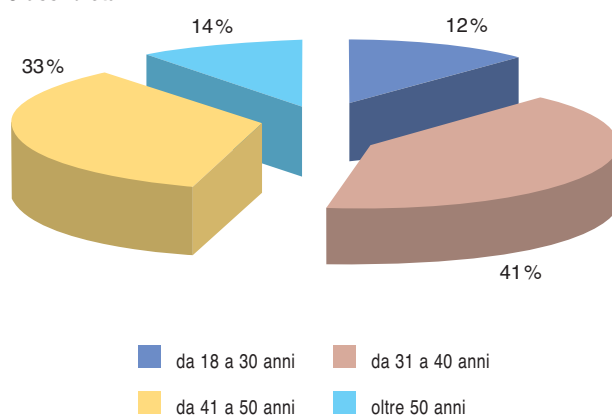
- Addetti attività bancaria: 118
- Movimentazione anno 2009:
Entrati: 2 - Usciti: 3
- Ausiliari: 2

Formazione

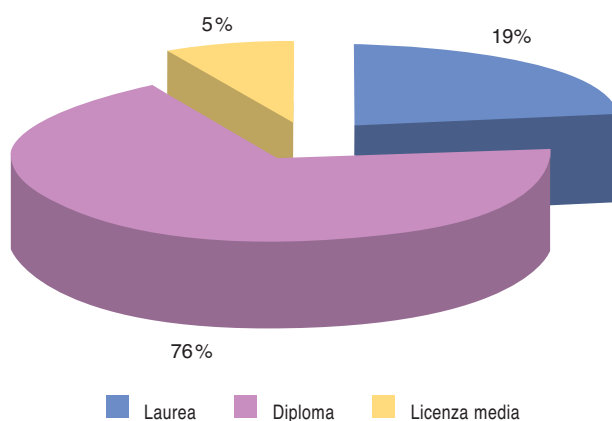
- Iniziative formative:
 - 4 area credito (74 partecipanti)
 - 8 area finanza (8 partecipanti)
 - 7 area controlli (7 partecipanti)
 - 25 area normative (118 partecipanti)
 - 1 area formazione identitaria (specialisti e operatori)
 - 5 area manageriale (23 partecipanti)
 - 3 area sicurezza (37 partecipanti)
 - 1 area gestione risorse umane (25 partecipanti)
 - 2 percorsi formativi Società-Prodotto Sistema Credito Cooperativo (24 partecipanti)
- Investimento complessivo: 103mila euro
- Enti di formazione:
 - Federazione Lombarda delle BCC - SEF Consulting
 - Iside - SDA Bocconi - ABIFORMAZIONE - Arché srl
 - Università Cattolica del Sacro Cuore - Agecasse
 - Assimoco - Bcc Vita

Composizione del personale al 31 dicembre 2009 (*)

Classi d'età



Titoli di studio



Genere	assoluti	%
Uomini	85	72,0
Donne	33	28,0
Totale	118	100,0

Posizione organizzativa	assoluti	%
Strutture centrali	35	29,7
Rete distributiva	83	70,3
Totale	118	100,0

Inquadramenti	assoluti	%
Dirigenti	5	4,2
Quadri direttivi	30	25,4
Aree professionali	83	70,4
Totale	118	100,0

Titoli di studio	assoluti	%
Laurea	23	19,5
Diploma	89	75,4
Licenza media	6	5,1
Totale	118	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	14	11,9
da 31 a 40 anni	49	41,5
da 41 a 50 anni	39	33,1
oltre 50 anni	16	13,5
Totale	118	100,0
Età media	40,5	

(*) Esclusi collaboratori ausiliari.



Il personale della nuova filiale di Rovato. Da sinistra: Paolo Foresti, Pierluigi Grattieri (viceresponsabile), Riccardo Rossini (responsabile) e Chiara Benedetti.

I Collaboratori della Banca al 31 dicembre 2009

ACETI CRISTIAN
ACETI ROBERTO
AGLIARDI RAFFAELLO
AGLIONI CARLO
ALIMONTI PAOLO
ASPERTI ANDREA
ASPERTI MARIO

BARBIERI ANTONIO
BARBIERI GIORGIO
BARISELLI MARIANGELO
BARNI ANDREA
BELLEBONO SIMONE
BELLODI MAURO
BELLOTTI FRANCO
BENEDETTI CHIARA
BERTOCCHI SERGIO
BETTANI EMILIANO
BEZZI IVANO
BONETTI GIAN DOMENICO
BORELLI FABIO
BOTTESINI MARCO
BRAMBILLA CRISTINA
BRESCIANINI SIMONE
BRIGNOLI LOREDANA
BRIGNOLI MARCO
BUSETTI GIOVANNI

CAPPELLETTI ELENA
CARNAGHI GIOVANNA
CASSAGO PAOLO
CAVALLANTI ANDREA
CAVALLERI ANGELO
CAVALLINI MASSIMO
CICCARELLI LUIGI
COLIA ANTONELLA
COLPANI MARCO
COLZANI AMBROGIO
COMINCIOLI NADIA
CONTI CHIARA
CORSINI COSETTA
COSTA ALFIO
CUCCHI CHIARA
CURNIS CORRADO

DANELLI ENZO
DE PAOLI SARA
DEPRIORI SIMONA
DI MAIO GABRIELE
DOLCI LUCA

FLACCADORI BARBARA
FLORULLI LOREDANA
FOGLIATA ALESSANDRO
FORESTI PAOLO
FORNARI GIACOMO
FROSIO DANIELE

GAIGHER ENRICO
GALLI LUCA
GANDINI PATRIZIA
GATTI MASSIMILIANO
GAZZANIGA MARCO
GORINI GIOVANNI
GRASSI PAOLA
GRATTIERI PIERLUIGI
GROTTA MASSIMO

GUERINI GIULIANO
GUERRINI LUCA

LAMERA ALESSANDRA
LAMERA SERGIO
LANDI BRUNO
LURAGHI GIANPIETRO

MACALLI FRANCESCO
MANZINALI ROMINA
MAZZA MAURO
MAZZOTTI GIANFRANCO
MOIOLI AMLETO
MOLARI GIAMPIETRO
MOROSINI FEDERICO

NAVA GIANAGOSTINO
NICOLI ROBERTO

ORIZIO ROBERTO

PAGANARDI VALTER
PALETTA RICCARDO
PEDRINELLI DANIELE
PESENTI DARIO
PIAVANI EVELINA
PIAZZOLI MATTEO
PICCOLO LUCIANO
PINETTI ROBERTA
PLATINO PAOLO
POMA LAURA
PONTOGLIO ALESSANDRO
PORTESI MASSIMO
PREVITALI GIOVANNA
PROBO ALFREDO
PROBO UMBERTO

RADICI GIANLUIGI
RAFFAINI PATRIZIA
RAVANELLI MARINO
REGONESI BRUNA
RIBOLLA SANDRA
ROSSINI RICCARDO
ROTA BARBARA
ROTTINI MASSIMO
RUSSI ELISABETTA (*)
RUSSI GIULIO

SALINI ROBERTO
SANGALLI ROBERTO
SCALABRINO GIUSEPPE
SCHIEPPATI SILVIA
SCHIVARDI MARIANGELA
SEGHEZZI MARCO

TAIETTI ERNESTO
TAIETTI GIANPAOLO
TARANTINO RENZO
TOMASONI EMANUELA

USANZA ENRICA

VESCOVI GIULIANA
VEZZOLI MIRIAM (*)
VEZZOLI PIER ELIA
VEZZOLI ROBERTA

ZANETTI RITA
ZANOTTI AGOSTINO

(*) *Personale ausiliario*

***Sistema
di incentivazione***

Sistema incentivante con obiettivi quali-quantitativi

Comunicazione

- Diffusione del periodico *Il Melograno*
- 1 riunione generale con tutti i Collaboratori per presentazione preconsuntivo esercizio 2009 e illustrazione orientamenti di fondo esercizio 2010
- Rete *Intranet* aziendale
- Ordini di servizio *on-line*

***Iniziative
socioassistenziali***

- Fondo Pensione integrativo di categoria alimentato con i contributi dell'azienda e dei lavoratori
- Cassa Mutua nazionale per il Personale delle BCC (erogazione prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive a quelle del Servizio Sanitario nazionale a favore degli iscritti: personale dipendente e familiari)



Incontro col Personale presso la Sala Multimediale della filiale di Romano Centro (18 dicembre 2009)

CON IL MOVIMENTO COOPERATIVO

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari (articolo 8, Carta della Coesione del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2009

Possesso di quote di capitale sociale di organizzazioni del Sistema

- ICCREA Holding SpA: 102.250 titoli (valore di bilancio: 5.278.126 euro)
- Federazione Lombarda delle BCC: 13.875 titoli (valore di bilancio: 71.595 euro)
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: 1 titolo (valore di bilancio: 516 euro)
- Agecasce: 1 titolo (valore di bilancio: 5.000 euro)
- Unità Produttive Federate: 2 titoli (valore di bilancio: 10.815 euro)
- BCC Energia: 1 titolo (valore di bilancio: 1.500 euro)

Altri rapporti economico-finanziari

- Versamento di quote associative
- Contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali
- Versamento ai Fondi Mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (3 per cento degli utili)
- Acquisto di prodotti e servizi

Presenza di esponenti della Banca in organizzazioni del Sistema del Credito Cooperativo

- Il Presidente della Banca ricopre le seguenti cariche:
- Presidente del Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo
- Vicepresidente vicario di Iside SpA
- Consigliere della Federazione Italiana delle BCC
- Consigliere e membro del Comitato esecutivo della Federazione Lombarda delle BCC
- Il Sindaco Capaldo Festa ricopre la carica di sindaco effettivo di Agecasce - Consorzio Assicurativo BCC lombarde

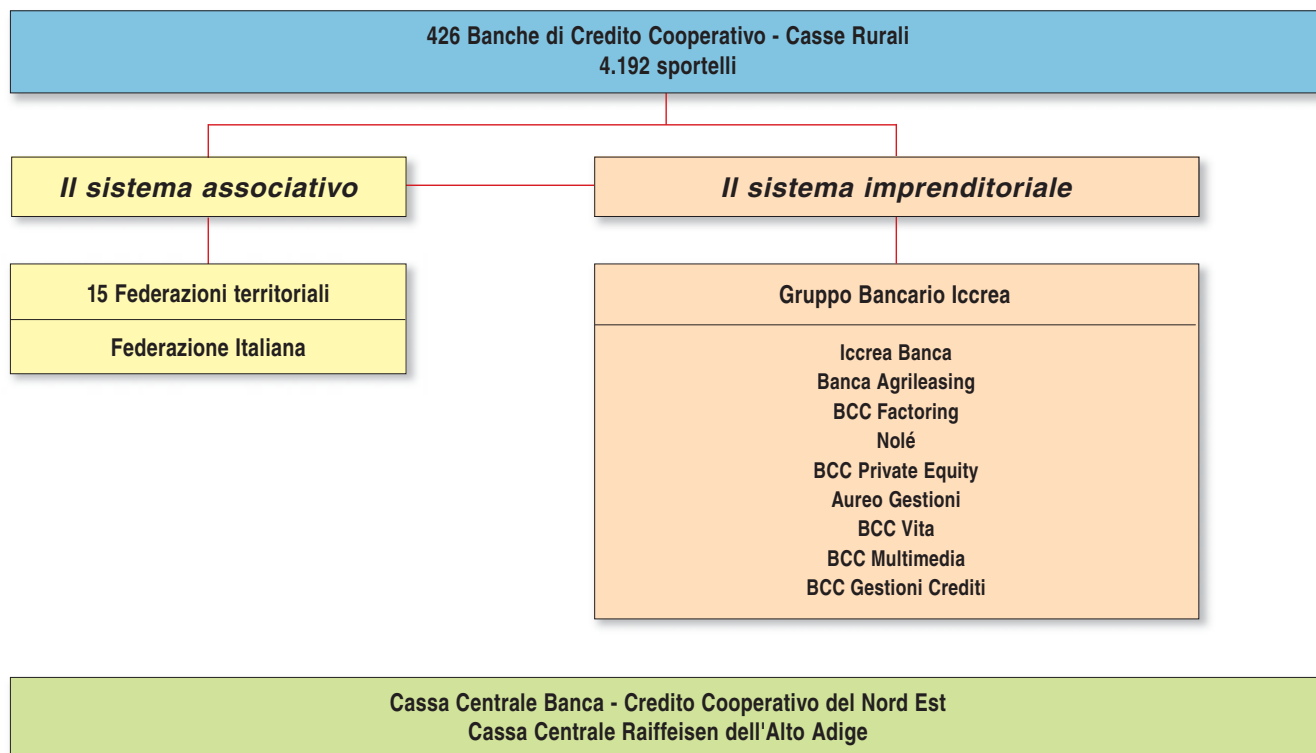
Partecipazione a eventi organizzati da Enti del Sistema del Credito Cooperativo

- Assemblea della Federazione Lombarda delle BCC (Cremona, 7 giugno 2009)
- Convegno di studi Federazione Lombarda delle BCC (Salonico, 8-11 ottobre 2009)
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 27 novembre 2009)
- Centenario della Federazione Italiana delle Casse Rurali Cattoliche (Brescia, 7 novembre 2009)

Iniziativa "Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo"

- Erogazione di un contributo pari a 25mila euro

IL SISTEMA A RETE DEL CREDITO COOPERATIVO



Il sistema a rete del Credito Cooperativo ruota intorno alle 426 BCC complessivamente presenti sul territorio nazionale con 4.192 sportelli. Queste sono supportate da un lato dal sistema associativo e dall'altro dal sistema imprenditoriale. Il primo, composto dalle Federazioni territoriali e dalla Federazione nazionale, svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi alle associate. Il secondo si configura come "complemento operativo" delle BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

Partecipazione agli eventi organizzati dalle strutture nazionali e locali del Credito Cooperativo.



Convegno annuale della Federazione Lombarda delle BCC (Salonico, 8-11 ottobre 2009).



Centenario della Federazione Italiana delle Casse Rurali Cattoliche (Brescia, 6 novembre 2009).

I RISULTATI

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

IL CONTO DEL VALORE AGGIUNTO

Il Conto del Valore Aggiunto è lo schema volto a fornire i dati relativi al conto economico, riclassificati in modo da evidenziare il processo di formazione del Valore Aggiunto (inteso come differenza tra il valore della produzione e il totale dei consumi) e la sua distribuzione tra tutti coloro che, a vario titolo, hanno un rapporto di "scambio" con la Banca, in particolare i soci, le comunità locali, il movimento cooperativo, il personale, lo Stato, lo stesso sistema impresa per l'accantonamento di risorse necessarie agli investimenti produttivi.

Il Conto rappresenta l'elemento qualificante del Bilancio Sociale in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari e la rendicontazione sociale. Il modello assume i dati direttamente dal bilancio d'esercizio redatto nel rispetto delle norme civilistiche e verificato dagli organi di controllo.

Il Valore Aggiunto evidenziato nel Conto rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla tra i diversi portatori di interesse.

Il calcolo del Valore Aggiunto viene rappresentato con due distinte sezioni di un unico documento:

- nella sezione "Formazione" il Valore Aggiunto viene individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi;
- nella sezione "Distribuzione" il Valore Aggiunto viene ricomposto quale sommatoria dei valori distribuiti tra i diversi portatori di interesse e la Banca stessa.

In conclusione, è opportuno evidenziare che il Valore Aggiunto costituisce, per alcuni portatori di interesse, solo una componente marginale dell'effettivo beneficio economico-sociale determinato dall'operato della Banca. Ciò vale soprattutto per i soci e le comunità locali, per cui non viene per esempio considerato l'impatto determinato da una politica degli impieghi volta a favorire in modo diffuso l'accesso al credito. Inoltre, il modello predisposto, impedendo di attribuire una quota di ricchezza contemporaneamente a diversi portatori di interesse, non consente di valutare adeguatamente attività i cui beneficiari sono molteplici.

D'altra parte va ribadito che il Valore Aggiunto deriva dal bilancio civilistico, che considera solamente gli scambi monetariamente quantificabili inerenti direttamente all'attività della Banca.

Il Valore Aggiunto va quindi considerato solo come uno dei vari elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico e sociale della Banca e la ricchezza creata per i vari portatori di interesse.

VALORE AGGIUNTO**Conto della Formazione e della Distribuzione - Esercizio 2009**

FORMAZIONE		DISTRIBUZIONE	
10	- Interessi attivi e proventi assimilati	30.944	
40	- Commissioni attive	4.271	
70	- Dividendi e proventi simili	86	
80	- Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	
100	- Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e attività / passività finanziarie	41	
110	- Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-133	
130	- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività / altre operazioni finanziarie	-2.835	
190	- Altri proventi di gestione ⁽¹⁾	58	
VALORE DELLA PRODUZIONE		32.446	
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	11.807	
50	- Commissioni passive	570	
150 b)	- Altre spese amministrative ⁽²⁾	5.435	
160	- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ⁽³⁾	16	
170	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	862	
180	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	19	
VALORE DEI CONSUMI		18.709	
VALORE AGGIUNTO		13.737	
			SOCI
			507
			Ristorno (riparto utile d'esercizio)
			122
			Dividendi (riparto utile d'esercizio)
			152
			150 b) Altre spese amministrative di cui:
			per partecipazione vita societaria
			64
			per comunicazione
			17
			per formazione
			17
			per iniziative socioculturali
			135
			COMUNITÀ LOCALI
			69
			Beneficenza (riparto utile d'esercizio)
			50
			150 b) Altre spese amministrative: per iniziative socioculturali
			19
			MOVIMENTO COOPERATIVO
			90
			Contributo fondi mutualistici (riparto utile d'esercizio)
			PERSONALE
			9.157
			150 a) - Spese per il personale
			8.781
			160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
			376
			STATO
			1.313
			150 b) Altre spese amministrative: per imposte indirette e tasse ⁽⁴⁾
			148
			260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
			1.165
			BANCA
			2.601
			Utile d'esercizio a riserve (riparto utile d'esercizio)
			VALORE AGGIUNTO
			13.737

importi in migliaia di euro

(1) al netto dei recuperi di imposte

(2) al netto delle componenti incluse nella sezione "Distribuzione"

(3) al netto dell'accantonamento per erogazione "Premio risultato" al Personale

(4) al netto dei recuperi

LA FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è pari a 13.737 mgl di euro. Esso deriva dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- Valore della Produzione, pari a 32.446 mgl di euro;
- Valore dei Consumi, pari a 18.709 mgl di euro.

Il Valore della Produzione, alimentato dai clienti affidati e fruitori di servizi, dalle istituzioni creditizie e dal mercato mobiliare, è dato dalla somma degli interessi attivi, delle commissioni attive e degli altri ricavi.

Il Valore dei Consumi, per contro, è alimentato dai clienti depositanti, dalle istituzioni creditizie e dai fornitori, ed è costituito dagli interessi passivi, dalle commissioni passive e dalle spese amministrative, a esclusione delle spese riguardanti il personale e di quelle relative a particolari iniziative attuate dalla Banca nei confronti di determinati portatori di interesse. Tali voci di spesa confluiscono nella sezione Distribuzione del Valore Aggiunto.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Analizziamo ora come il Valore Aggiunto è stato distribuito tra i vari portatori di interesse.

I Soci ricevono 507 mgl di euro, pari al 3,7 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono il ristorno riconosciuto ai soci sulla base del contributo da loro offerto alla formazione del risultato aziendale, la remunerazione del capitale sociale e una serie di costi che la Banca sostiene per iniziative riferite alla base sociale (specificate nella relativa sezione del Bilancio Sociale).

Inoltre va considerato che i soci appartengono alle comunità locali e beneficiano quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Le Comunità locali ricevono 69 mgl di euro, pari allo 0,5 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono:

- i contributi destinati a organizzazioni ed enti locali per progetti di finalità sociale nell'ambito di contratti di sponsorizzazione;
- la quota dell'utile dell'esercizio 2009 destinata a beneficenza (che verrà quindi utilizzata nel 2010);
- i costi sostenuti dalla Banca per iniziative di promozione economica, sociale e culturale descritte nella sezione Comunità locali.

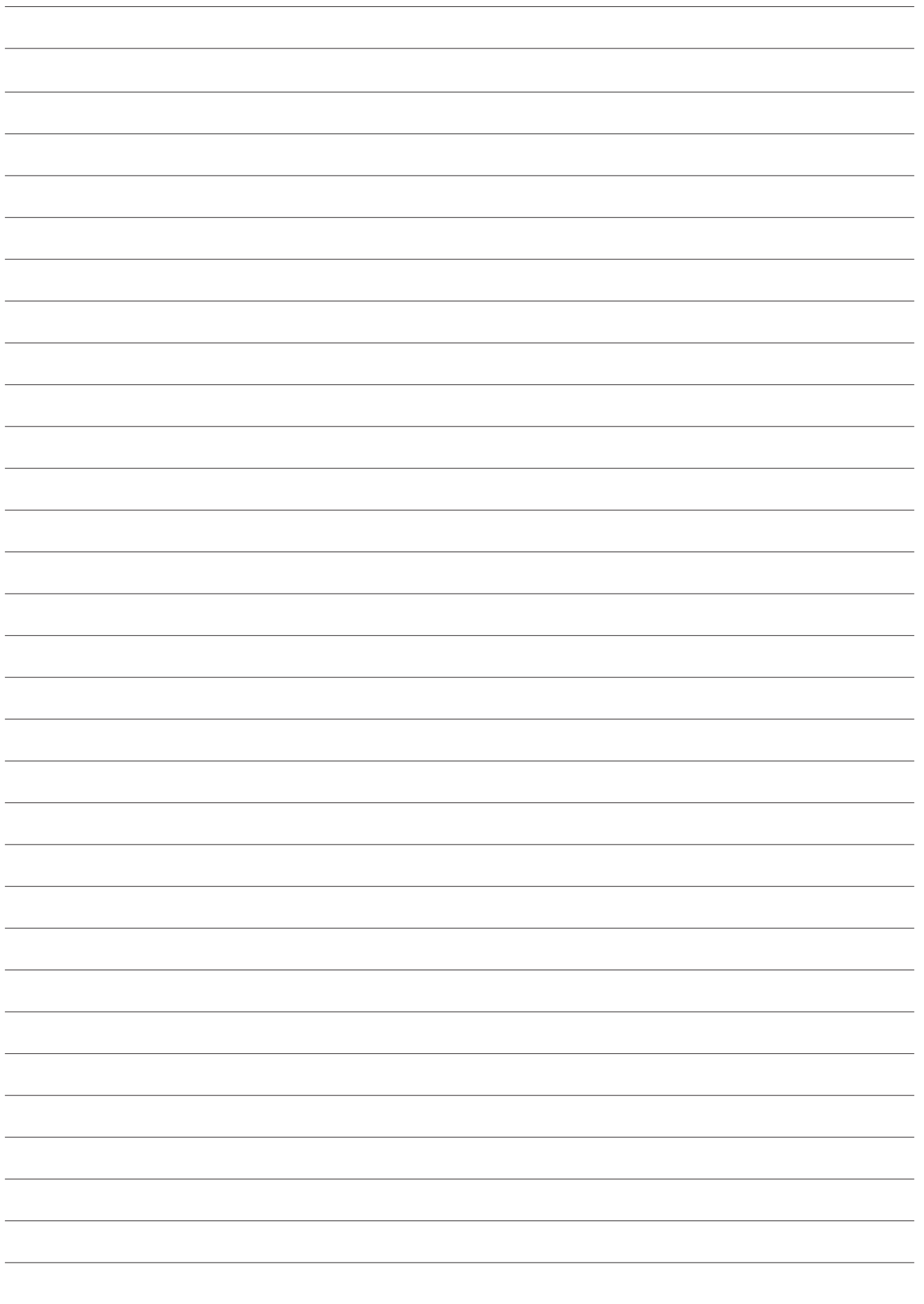
Il Movimento Cooperativo riceve 90 mgl di euro, pari allo 0,7 per cento del Valore Aggiunto. Tale voce corrisponde alla quota del 3 per cento degli utili che per legge vanno destinati a un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. In realtà, come illustrato nella sezione sul Movimento del Credito Cooperativo, l'effettivo contributo della Banca al Movimento risulta ben superiore.

Il Personale riceve 9.157 mgl di euro, pari al 66,7 per cento del Valore Aggiunto.

Andrebbe inoltre considerato che la gran parte del personale appartiene alle comunità locali e beneficia quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Lo Stato e gli Enti locali ricevono 1.313 mgl di euro, pari al 9,5 per cento del Valore Aggiunto, per tasse e imposte.

La Banca stessa, infine, riceve 2.601 mgl di euro, pari al 18,9 per cento del Valore Aggiunto. Si tratta di risorse destinate ad autofinanziamento e rafforzamento patrimoniale, che consentono alla Banca di aumentare la sua solidità e di sostenere il suo processo di sviluppo.



Progetto grafico
ILARIO ZONCA
Impaginazione
DANIELA CORNA - Studio Zonca
Stampa
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)



Calcio e Covo